

Lazio

Oggi

Publicazione Quindicennale della FEDELAZIO
dal 1998 in Argentina - Anno XIV - Mar del Plata
N° 229, 25 maggio 2012 Precio del Ejemplar \$0,80



Regione Lazio

Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

www.fedelazio.com.ar

LA REGIONE LAZIO SIGLA ACCORDI CON IL SUD AMERICA SU CINEMA E AUDIOVISIVO

Roma - Regione Lazio e America Latina insieme per sostenere e valorizzare il comparto del cinema e dell'audiovisivo. Questo l'obiettivo degli accordi che la Regione Lazio ha stretto in questi giorni con gli Istituti per il Cinema di Argentina e Brasile, in occasione della visita istituzionale della presidente Renata Polverini e dell'assessore alla Cultura Fabiana Santini al Festival del Cinema di Cannes.

Ieri, presso la stand della Regione Lazio, la presidente Polverini ha incontrato la presidente dell'Istituto Nazionale di Cine e Arti Audiovisive Argentino (Incaa), Liliana Mazur. L'incontro è servito a porre le basi per una collaborazione fra le due istituzioni e per promuovere, in particolare, le co-produzioni tra il Lazio e le regioni argentine.

L'Incaa è l'organismo autonomo

che si occupa dei sussidi, dei diritti televisivi, del sostegno alla produzione cinematografica e ai festival nazionali ed internazionali. In Argentina si svolgono complessivamente 92 festival, con una grande domanda di cinema europeo, soprattutto italiano.

"È stato un incontro molto fattivo - ha dichiarato Polverini a conclusione dell'incontro - abbiamo già una collaborazione in corso con l'Argentina per il festival del Roma Fiction Fest avviata nell'aprile scorso al Mip di Cannes. La stessa cosa faremo a novembre con il Festival del Cinema di Roma. Si tratta di una collaborazione tra fondi, incentrata in particolar modo sulla produzione e tra le altre cose anche sulla distribuzione dei film".

È stato anche avviato un accordo anche tra il Lazio e il Brasile. La presi-



dente Polverini ha incontrato il direttore di Ancine (Agencia Nacional do Cinema del Ministero della Cultura brasiliano), Manoel Rangel per sostenere le sinergie e co-produzioni tra il Paese sud americano e il Lazio.

Gli strumenti per il rilancio del settore cinematografico saranno il fondo regionale da 45 milioni di euro per il Cinema e l'Audiovisivo e il fondo nazionale brasiliano di sostegno all'Audiovisivo. Il primo incontro avvenuto a Cannes porterà alla formalizzazione di un accordo durante il prossimo Festival del Cinema di Roma.

SEMINARIO FUSIE/ LA PAROLA AGLI OPERATORI DELL'INFORMAZIONE: PIÙ CONTROLLI E MENO LIMITI A CONTENUTI E LINGUA

Roma - Quella all'estero è una stampa che continua ad essere "a servizio" delle collettività, ma che non può più essere costretta a trattare di argomenti "d'altri tempi" né a vedersi precluso l'uso delle lingue locali che potrebbe far aumentare i lettori oltre che diffondere – se non la lingua – almeno la cultura italiana.

Questo, in sintesi, quanto ribadito dai rappresentanti di 40 testate edito in 13 diversi Paesi dei quattro continenti che hanno risposto all'invito della Fusie che li ha chiamati a raccolta per riflettere sul futuro del settore. "Il futuro della Stampa Italiana all'Estero e il sostegno pubblico" il titolo dato al seminario

svolto oggi nella sala conferenze dell'ex Hotel Bologna, una delle sedi del Senato, organizzato in collaborazione con la Fnsi e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio - Dipartimento per l'Editoria e del Ministero degli Esteri – DGIEPM. Dopo gli interventi introduttivi del Presidente Cretti, dei rappresentanti di Governo e Mae e dei parlamentari, la parola è passata ai protagonisti, a chi scrive o edita all'estero. Moderati dal vicepresidente Fusie, Lorenzo Precipe, gli operatori dell'informazione hanno affermato pure l'importanza del controllo. Le regole vanno rispettate, insomma, perché se nel futuro si avranno meno contributi, almeno si

dovrà avere la certezza che siano assegnati a chi se lo merita.

"Voglio la Guardia di Finanza" ha tuonato

Mimmo Porpiglia (Gente d'Italia) all'inizio del suo intervento. "I giornali veri sono quelli che danno fastidio", ha aggiunto il direttore del quotidiano ora edito a Montevideo, che, ha ricordato, "per due anni ci siamo visti sospendere i contributi" poi riassegnati. Per Porpiglia è fondamentale "tirare fuori chi specula e chi truffa: sono una vergogna per tutti". Mele marce che esistono "pure tra i periodici: c'è chi certifica milioni di copie e i consoli firmano. Perché lo fanno? Ci vogliono bilanci certificati e chi fa informazione deve essere un giornalista". Tutto all'insegna del controllo: "quello del Mae non basta. Voglio la Guardia di Finanza", ha ribadito.

Da quattro anni a capo de "L'Ora di Ottawa", testata che esiste da 40 anni, Siraco ha i conti in regola perché ha gli abbonamenti certificati: "invio il giornale a 1800 famiglie in

Lazio oggi

Direttore : Santiago Laddaga

Editore : FEDELAZIO
(Federazione delle Associazioni
Laziali dell'Argentina)

Redazione : Commissione di
giovani

Sede : Rodriguez Peña N° 3455
7600 Mar del Plata

e-mail : laziooggi@yahoo.com.ar

pagina web : www.fedelazio.com.ar

Telefono: 00542234757470

Aderisce Luciano Angeli Presidente

CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



**REGIONE LAZIO
FEDELAZIO**

INFORMAZIONI: JUJUY 243E, PLANTA BAJA "A"
(0223) 155594273

abbonamento". I suoi lettori sono i primi emigrati: "dalla pagina web non ho avuto grandi soddisfazioni. I lettori de "L'ora" vogliono al copia in mano, spedita a casa". Difficile intercettare "la terza generazione" con le regole attuali. "Forse scrivendo anche nella lingua locale potremmo essere più appetibili", ha detto.



Quanto ai contenuti – il regolamento di attuazione della legge 416/81 parla di "fatti dell'Italia e del lavoro italiano all'estero" – sono notizie che "tutti possono reperire sul web e sulla tv". Per Siraco si deve "mantenere la località, la regionalità delle testate", mentre

dall'Italia i contributi dovrebbero "arrivare prima".

Stoico, Frank Barbaro (Nuovo Paese) è arrivato dall'Australia per partecipare al seminario. "Nuovo Paese esiste da 35 anni e ora stiamo investendo sul web", ha annunciato. "Ma – ha aggiunto – ricordiamoci sempre il nostro faro: il rapporto con le comunità di cui siamo a servizio". Per Barbaro "la questione del lavoro italiano all'estero è ancora importante", ma non può essere un "gabbia" per i contenuti. Quanto ai soldi, "i pagamenti vanno fatti dopo rigorosi controlli, ma devono essere puntuali e tempestivi". Inoltre, per "qualificare la nostra presenza, potremmo ospitare nelle nostre redazioni stage di giovani italiani che vogliono intraprendere la carriera di giornalista. Nel nostro piccolo – ha concluso – possiamo essere una stampa di servizio, più di quanto fa la grande stampa".

Per Tommasi (Trentini nel mondo) "il nemico numero uno

della informazione italiana all'estero non è la crisi ma l'involutione della società italiana. Per noi – ha aggiunto – è impossibile fare lobby perché siamo troppo diversi, facciamo cose diverse: ci sono quotidiani, periodici, il mensile edito in Italia per l'estero, il bollettino parrocchiale". Insomma troppe voci diverse che fanno fatica a farsi sentire e, ha osservato, "la diversità viene percepita come debolezza". D'accordo con la proposta del senatore Randazzo sulla costituzione di un "Comitato ristretto Fusie" che sintetizzi le proposte degli operatori, Tommasi ha concluso: "le mie proposte riflettono la mia realtà di rivista associativa. Potremmo tener conto della longevità di una testata, della continuità dei suoi abbonamenti. Trovare regole per tutti non è facile. E comunque non tutti i criteri possono avere lo stesso valore".

Deputata nella scorsa legislatura e giornalista, per Mariza Bafile (La voce d'Italia - Venezuela) "la realtà amara da guardare in faccia è che né noi giornalisti né i parlamentari siamo riusciti a rompere il tetto di cristallo che ci farebbe "entrare" in Italia dalla porta principale. Non nella politica, proprio nella società. Qui in Italia non arriva l'eco delle nostre battaglie".

Per Bafile "è assurdo che qualcuno ci dica ancora cosa dobbiamo scrivere. Come si coniuga il disposto del regolamento con la libertà di stampa? È un'offesa da

Aderisce

Juan Aiello

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca

Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero

Com.it.es



Juanaiello657@hotmail.com
Juanaiello657@yahoo.com.ar

Tel.: 54-0291-4861039
54-0291-155754156

sopprimere! E ancora: quanti di noi hanno ascoltato un diplomatico o un presidente di Comites dire "tu dovevi scrivere questo e quello perché prendi i contributi?" Sui controlli il "tema è delicato" perché "è sì necessario trovare i paletti, ma anche stare attenti a decidere a chi affidare il parere sul giornale. Il parere – ha avvertito Bafile – rende il giornale ricattabile. Meglio un controllo da commissioni esterne. Commissioni che fanno dei blitz non annunciati. Meglio questo che il parere dei Comites".

E se è vero che "l'italiano è fortemente richiesto all'estero e che i nostri giornali ne sono veicolo importante", è anche vero che "noi siamo anche informazione e cultura. Per diffondere la cultura, forse almeno una parte – direi 50 e 50 – usare la lingua locale porterebbe un messaggio "italiano" anche a chi l'italiano non lo parla e non lo vuole imparare".

Infine, Bafile ha detto un chiaro "no" a "regole che non tengono delle diversità dei Paesi in cui lavoriamo. L'Italia – ha chiarito – ragiona come se noi fossimo tutti qui. In Venezuela la situazione è molto difficile: il trasporto dei giornali via terra è

pericolosissimo e allora i corrieri partono sempre prima e tu devi chiudere sempre prima; e poi sparano al tuo tipografo – come è successo al nostro, vittima di un agguato – e il giornale non è pronto. E allora io senza strillone non vendo. Creiamo delle regole, ma che siano flessibili quel tanto che basta – ha concluso – per tener conto delle diverse realtà locali".

Osservazioni condivise da Marco Basti (Tribuna italiana - Argentina) secondo cui "l'Italia deve servirsi della stampa italiana all'estero come strumento".

"Sì ai controlli", anche da Basti che, ha spiegato, quest'anno non ha presentato domanda "perché non avevo tutte le fatture della tipografia. In Argentina oggi la situazione è complicata, è tornata una grande inflazione e le ditte scompaiono dall'oggi al domani".

In ogni caso, per il direttore della Tribuna "non dobbiamo perdere tempo a cercare carte che ci diano diritto ai contributi per sopravvivere. Dobbiamo impegnarci per fare un prodotto migliore". La Tribuna, ha ricordato, "è nata nel 77 con 12 persone in redazione, oggi ne

siamo 4. Cerchiamo sempre di essere presenti agli eventi della collettività e di dividerne le battaglie, ma se le regole diventano avere un tot giornalisti, un tot di poligrafici non riusciremo mai a stare al passo".

A capo delle edizioni Edit (che, tra gli altri, pubblica da Fiume il quotidiano "La voce del Popolo") per Silvio Forza i paletti sui contenuti che imbrigliano la stampa italiana all'estero sono "offensivi" perché "ledono i principi democratici di pensiero e parola, perché sono restrittivi per noi italiani all'estero, che non siamo tutti figli dell'emigrazione da lavoro". Offensiva, per l'editore, anche la politica italiana che "non ci considera veicolo di cultura: basti pensare a quanto stanziato per la Dante Alighieri". Per Forza occorre "sfruttare questo momento" perché se è vero che "non cambierà nulla a livello di coscienza collettiva" è anche vero che "è ora di intervenire".

L'editore si è detto "sorpreso da quanto detto dal senatore Vita: sono 8 anni che parliamo di Stati Generali dell'editoria e nessuno ci ha mai coinvolto". Secondo l'editore "i contributi



En Argentina:
Calle 530 nro 1633 of. 9
1900-La Plata-
Provincia Buenos Aires
0054-221-4240288/4225120
info@corredorproductivo.org

Aderisce
ARLA (Associazione Romani e Laziali di Argentina)
Luigi Provenzani
Presidente
Av. Cordoba N° 1325 5° 18 - Capital Federal (1055)
luisprovenzani@yahoo.com.ar

dovrebbero essere erogati in proporzione alle spese fatte. Io vendo il 75% di quello che stampo, in redazione ci sono solo giornalisti professionisti assunti a tempo indeterminato, paghiamo con bonifico, dunque cifre rintracciabili, ma capisco bene che ci sono zone in cui questo non è possibile. E va bene la

professionalità, ma – ha concluso - non si può castigare chi, con entusiasmo, vuole fare questo lavoro".

Al termine dei lavori, la parola è di nuovo tornata al presidente Fusie, Giangi Cretti, che ha raccolto la proposta di Randazzo di costituire il "Comitato

ristretto" che sintetizzi quanto emerso oggi. questo nucleo di proposte, ha spiegato, sarà diffuso agli operatori dell'informazione via mail, "così da dare a tutti il tempo per intervenire", ha assicurato, per affidare questo testo "ai parlamentari che oggi ci hanno dato la loro disponibilità".



Il Consolo d'Italia in Mar del Plata *Marcello Curci*

*In occasione della Festa della Repubblica italiana,
ha il piacere di invitare la S.V. alla cerimonia di commemorazione*

programma dell'evento:

ore 10.00 : Santa Messa nella Cattedrale "*de los Santos Pedro y Cecilia*",

ore 10,45 : Monumento al Generale "*Don José de San Martín*",
deposizione di una corona,

a seguire : 1 minuto di silenzio in memoria dei Caduti italiani di tutte le guerre,

ore 11.00 : presso il monumento ai Caduti italiani di tutte le Guerre, "*Plaza Capitolina*",
verranno eseguiti gli Inni nazionali argentino ed italiano,

a seguire: deposizione di una corona,

a seguire: 1 minuto di silenzio in memoria dei Caduti italiani di tutte le guerre,
Discorsi

Consolato d'Italia a Mar del Plata – Via Falucho 1416 – 7600 Mar del Plata –

e-mail: segreteria.mardelplata@esteri.it, fax 0054-223-4518623

30 ANNI DI FUSIE/ LA STAMPA ALL'ESTERO RIUNITA A ROMA RIFLETTE SUL SUO FUTURO/ CRETTI: MENO CALCOLI E PIÙ PASSIONE



Roma - A trent'anni dalla sua fondazione, la Fusie ha chiamato a Roma gli operatori dell'informazione italiana all'estero per discutere sul futuro di un settore regolamentato da leggi ormai fuori tempo, ma soprattutto per elaborare proposte concrete da affidare agli interlocutori istituzionali e politici.

“Il futuro della Stampa Italiana all'Estero e il sostegno pubblico” il titolo dato al seminario svolto oggi nella sala conferenze dell'ex Hotel Bologna, una delle sedi del Senato, a Roma. Organizzato in collaborazione con la Federazione Nazionale della Stampa Italiana e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio - Dipartimento per l'Editoria e del Ministero degli Esteri - DGIEPM, il seminario ha visto la partecipazione di giornalisti ed editori provenienti da 13 Paesi diversi e da quattro continenti, in rappresentanza di circa quaranta testate. Al dibattito sono intervenuti anche parlamentari eletti all'estero, Alberto Rossi del Dipartimento Editoria della Presidenza del Consiglio, il consigliere Maurizio Antonini, capo dell'ufficio II della Dgiepm, e Franco Siddi, segretario della Fnsi e consigliere Cgie.

Ad introdurre i lavori il presi-

dente onorario della Fusie Domenico De Sossi che per primo ha ricordato il trentesimo anniversario della Federazione, fondata nel 1982 "alla presenza del Ministero degli Esteri e della Presidenza del Consiglio, che oggi abbiamo qui con noi". I primi 30 anni della Fusie quasi coincidono con la emanazione della prima legge sull'editoria, datata 1981. La legge (416/1981 - Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria) era "adeguata ai tempi" e "rifletteva il momento storico in cui è nata così come il clima politico di allora". Ecco perché, ha spiegato, le disposizioni sulla stampa italiana all'estero prevedevano – e lo fanno tutt'ora – che i giornali editi all'estero si debba scrivere di "fatti italiani e dei problemi del lavoro italiano all'estero".

Per De Sossi la 416 "era una buona legge per l'epoca" e "ha avuto una interpretazione piuttosto liberal". Ma, ha aggiunto, "le crepe, le incongruenze, le manchevolezze non l'hanno adeguata ai tempi".

Di riforma dell'editoria, ha ricordato, "si parla da 30 anni", ma sempre, quando si tratta questo

"Aderisce a la rivista Lazio Oggi"

Asociación del Lazio del NOA

Noroeste Argentino con sede en Tucuman

Presidente Noemi Palombi

El corte - Yerba Buena Tucuman

Telefono 00543814251281



tema, la questione stampa all'estero "rimane marginale e viene affidata a norme transitorie, di rinvio. E forse non è un male", ha aggiunto, perché "va fatta una riflessione su quale tipo di legge va fatta" tenendo presente la "particolare natura" di questa stampa "fatta di piccole voci e di piccoli editori". Una stampa che, ha denunciato De Sossi, sembra sottoposta "a libertà vigilata", gravata com'è da "un controllo estremo del Mae: tra i giudizi dei Consolati e i pareri dei Comites a volte si è dato adito a distorsioni gravissime", per De Sossi da eliminare.

Dunque con un quadro normativo che rimanda al 1981 per la legge sull'editoria e al 1983 per il regolamento di attuazione (15 febbraio 1983, n.48 - Norme di attuazione dell'art.26 della legge 5 agosto 1981, n.416, concernente disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria, in materia di contributi per la stampa italiana all'estero), per De Sossi "la Fusie ha ancora un senso e merita di essere la rappresentanza unitaria della stampa italiana all'estero, anche se si muove con difficoltà e in solitudine" chiamata oggi a "meditare su una legge-quadro che difenda anche le piccole voci".

"Passione e meno calcoli" devono continuare ad animare gli operatori della informazione italiana all'estero per il Presidente della Fusie, Giangi Cretti, che ha voluto ringraziare il contributo, anche economico, dato dalla Dgiep e dai gruppi Pd, Pdl e Udc del Senato, al seminario. "Segno di una certa attenzione a questi temi", ha commentato,

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.

nonostante "lo scenario attuale italiano" in cui "l'emergenza tiene banco" e in cui, quindi, "non siamo certo una priorità". Uno stato di cose di cui anche gli italiani all'estero, i loro rappresentanti e la loro stampa hanno responsabilità perché "non siamo riusciti a comunicare che l'Italia fuori confini è importante per quella dentro i confini nazionali. Ne è testimonianza il dibattito sul voto all'estero qui in Senato".

Entrando nel merito, Cretti ha sottolineato come sia "cambiato il modo di fruire e di produrre informazione", così come "ci sono nuovi protagonisti grazie al web, che ha potenzialità grandi ma anche pericolose" perché "consente a tutti di mettere in rete qualsiasi cosa. E la credibilità delle fonti? La verifica? Spesso è solo uno spazio per gli sfoghi di qualcuno che fa esercizi di stile".

"La stampa che ha dato vita alla Fusie – ha proseguito – è in una fase di transizione che dura da troppo tempo, ha quasi completamente esaurito il suo ruolo di servizio per gli italiani all'estero che gli era stato affidato ai tempi della prima emigrazione e che era succedaneo a quello statale". Ma, "superata questa fase, non è riuscita a



Giuseppe Paterno
Direttore generale
G.paterno@forcopim.com
Mobile 3381641726

Sede legale
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel +39 0331620096 Fax +39
0331621143

Sedi operative
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compagnia, 26 - 80146 Napoli
Tel/Fax +39 081 288088

ridefinirsi, distratta dalla volontà di sopravvivere nella convinzione che la sopravvivenza sia una necessità".

"Ci battiamo per il contributo pubblico che è ancora essenziale", ha aggiunto Cretti. Ad oggi, in Parlamento, "ci sono proposte che dovrebbero trasportarci in un 2014 dove tutto sarà nuovo, ma sono decreti delega che riguardano la stampa italiana e che toccano, marginalmente solo i pochi quotidiani all'estero, senza considerare la realtà dei periodici".

Dunque, "qualcosa si sta muovendo ed è importante che siamo partecipi della riflessione" consapevoli delle "insofferenze e precarietà reali" che negli ultimi anni hanno portato alla chiusura o al ridimensionamento di molte testate.

Una riflessione, ha puntualizzato Cretti, che deve essere realistica perché "fare bella figura con una proposta irrealizzabile non ci interessa". Dunque la Fusie deve poter capire "come i contributi debbano e possano erogati alla stampa italiana all'estero" nella consapevolezza che "la legge dell'81 ormai è inadeguata" perché "non corrisponde più alla realtà" e perché, negli anni, "non c'è stata la dovuta trasparenza".

"Noi – ha sottolineato con forza – siamo per il rigore e il controllo. Noi siamo per le regole che, però, deve rispettare anche il vigile".

"Il regolamento – ha spiegato - stabilisce che i contributi vengano erogati con un mero calcolo matematico in base a 5 voci: il 10% va a tutti gli ammessi alla ripartizione; i rimanenti 4 volte 22% vengono erogati in base alle effettive uscite, al numero di pagine, alla tiratura, alla natura "informativa" della testata. Ed è su quest'ultimo che vota la Commissione. Ma i dati della Presidenza del Consiglio ci dimostrano che le stesse testate che figurano più volte, perché editate in Paesi diversi, hanno votazioni diverse! Cosa significa? Che dietro c'è poca cura". E allora, ha ribadito Cretti, "discutiamo questa ripartizione, consegniamo proposte ai parlamentari e agli interlocutori istituzionali. Una valutazione va fatta anche sul fatto che la stampa italiana all'estero, sia periodica che quotidiana, rappresenta delle specificità che forse non si possono rinchiudere in una legge complessiva sull'editoria italiana. I quotidiani soggiacciono alla legge italiana, che non riconosce la loro peculiarità".

Dunque pensare a come affrontare gli anni a venire, dando indicazioni precise che regolino l'azione della Commissione della Presidenza del Consiglio. Questa, ha ricordato, il 9 maggio 2012 si è riunita per valutare i contributi del 2010, che, ha auspicato Cretti, dovrebbero essere erogato entro fine dell'anno. "La Commissione ha preso in considerazioni più di 100 testate: 80 sono state ammesse, 40 e oltre escluse, la motivazione il più delle volte riguarda i contenuti che però sono fermi a 30 anni fa! E ancora: è ancora giusto prevedere i contenuti solo in italiano? Sono convinto che la stampa italiana all'estero serva a mantenere e a diffondere la conoscenza della lingua, ma – si è chiesto concludendo - è giusto escludere un giornale scritto più in lingua locale che in italiano?".

Aderisce

Paolo Scipione
Presidente
Centro Laziale di San Luis



Manzana 7235, Casa 21, Barrio La Rivera - San Luis
lazialidisanluis@hotmail.com

Aderisce



ALBA
ASSOCIAZIONE LAZIALI BARILOCHE ARGENTINA

Dott.ssa Aurora Fiorentini
Presidente

Prof. Ignacio Luciano Signore Vice Presidente
Prof.ssa Norma Cristina Cinti Segretaria

Cerro Pantajo 6781 - (8400) Bariloche - Argentine - Tel: 02944 443354

SEMINARIO FUSIE/ L'INTERVENTO DEI PARLAMENTARI

Roma - C'erano anche parlamentari, eletti all'estero e non, al seminario "Il futuro della Stampa Italiana all'Estero e il sostegno pubblico" promosso oggi dalla Fusie, in collaborazione con la Federazione Nazionale della Stampa Italiana e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio - Dipartimento per l'Editoria e del Ministero degli Esteri - DGIEPM.



Ai lavori del seminario – in diversi momenti della mattinata – hanno assistito l'onorevole Laura Garavini (Pd), e i senatori Mirella Gai (Maie), Claudio Micheloni, Nino Randazzo e Vincenzo Vita (Pd), Basilio Giordano e Raffaele Fantetti (Pdl).

Tutti hanno assicurato la loro attenzione alle criticità evidenziate dagli operatori dell'informazione italiana all'estero e si sono proposti come portavoce delle loro istanze in Parlamento. Ma, nei loro interventi, i senatori hanno

parlato anche di altro, delineando il contesto globale – ovviamente critico - in cui la nuova disciplina sulla stampa verrebbe presentata e discussa.

Eletto in Europa, Micheloni ha invitato gli editori a "definire come deve funzionare il vostro mondo. Non delegate la discussione alla politica" il cui ruolo sarà quello di "mediare per inserire nelle leggi le vostre proposte" che dovranno essere "chiare e concrete", così da confutare la tesi – diffusa – di

quanti credono che "ogni euro destinato agli italiani all'estero serva ad interessi particolari".

La fase che sta vivendo il Paese è "difficile" e "non c'è più spazio per le furbizie" e "ce ne sono anche nel vostro mondo". Ma, ha aggiunto, "visto che, come ha detto Rossi, siete bravi ad essere ancora vivi, mettete sul tavolo proposte ambiziose".

Micheloni ha quindi ricordato il voto sulla circoscrizione estero ieri in Senato: "abbiamo votato 7 pagine di emendamenti, tra cui quelli sulla soppressione della circoscrizione estero. È stato respinto il più pesante, con 12 voti contro 8" cosa che "prefigura grosse difficoltà in Aula, dove la riforma è attesa tra poche settimane" anche se non

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

è chiaro "se andrà in porto o no".

A prescindere da come finirà, per Micheloni gli emendamenti sono l'ennesima dimostrazione della "visione estremamente provinciale dell'Italia" e "del disagio che il collegio estero crea a destra e a sinistra". Senza dimenticare che "i partiti, ma anche altri enti come i sindacati, vedono il collegio estero solo come riserva dove andare a prendere seggi in Parlamento". E poi gli scandali: "De Gregorio, Di Girolamo, un deputato che non riesco a nominare, un senatore su cui indaga la procura di Reggio Calabria e altri eletti all'estero che hanno rispettato tutte le regole sulla carta per certificare la loro residenza all'estero ma che sono politicamente discutibili. Queste cose le capiscono e le percepiscono tutti".

La responsabilità di tutti gli eletti, per Micheloni, sta nel fatto che "in 6 anni non siamo riusciti a trasmettere a questa classe politica ciò che la comunità all'estero rappresenta veramente". Ora "siamo chiamati all'ultima spiaggia.

O, indipendentemente dalle posizioni di parte, riacquistiamo la vera autonomia dalle istituzioni italiane e dai partiti, standoci dentro ma con autonomia", così da "parlare una lingua che capiscono anche i nostri

figli" o "siamo alla fine". Il senatore ha quindi citato gli attacchi ricevuti per le sue proposte di riforma di Comites e Cgie ("l'aver voluto eliminare dal Cgie i 29 di nomina governativa è stato visto come un sacrilegio") e sulla spending review (ancora "sacrilego, ancora una volta per i sindacati, è stato proporre di richiamare a Roma gli insegnanti inviati all'estero dal Mae").

Infine, tornando a rivolgersi agli operatori dell'informazione, ha concluso: "mettete sul nostro tavolo richieste precise, importanti, ambiziose. Ma guardiamoci tutti allo specchio e torniamo a ragionare come comunità, che collabora con le istituzioni, senza esserne strumento".

Membro della Commissione Istruzione e beni culturali oltre che della Vigilanza Rai, Vincenzo Vita è primo firmatario di un ddl di riforma dell'editoria e, come definito da Micheloni, "punta di diamante" del partito in materia. Il senatore oggi ha assistito a gran parte dei lavori. Nel suo intervento ha spiegato che il suo ddl, così come quello di Giulietti alla Camera, raccoglie adesioni bipartisan e che il sottosegretario Peluffo ha assicurato che c'è spazio di manovra nel decreto-legge giunto in Senato. manovre che non toccheranno punti fermi quali "occupazione, rapporto

tiratura-vendite, editoria digitale".

"Ragioniamo insieme sugli emendamenti da presentare", ha esortato Vita. "Immaginiamo un emendamento sulla stampa italiana all'estero che sia condiviso, in modo da rivedere una normativa datata e ridisegnare una cornice contemporanea che preveda anche il web". Per il senatore "se si punta su criteri di merito veri e non sull'elargizione in più di contributi, si può convincere sia Ggoverno che Parlamento. Se poi invece dell'emendamento pensate che un intero ddl possa avere un maggiore significato simbolico, si può comunque fare. Io sono a disposizione".

Eletto in Nord America, già direttore di un giornale (Il cittadino canadese), il senatore Basilio Giordano ha ricordato i tanti convegni del passato "rimasti lettera morta" e ribadito la necessità di "proposte concrete".

"Il sostengo al settore è inadeguato, se si pensa alle sue potenzialità. Se continuiamo così – ha denunciato – i giornali all'estero spariranno, altro che contributi. Nel 2009 ho presentato un ddl che prevedeva appunto maggiori risorse per il settore". Ddl di cui non è mai iniziato l'esame e che "ci avrebbe permesso di riflettere sui necessari adeguamenti delle norme avendo a disposizione delle

risorse vere, non delle briciole", ha concluso Giordano mettendosi "a disposizione del senatore Vita" per l'eventuale ddl.

Anche Nino Randazzo (Pd) ha passato 50 anni nel mondo dell'informazione prima di entrare in Parlamento. "Al di là del sostegno dello stato sempre più problematico e per certi aspetti umiliante - ha osservato il senatore - i presupposti secondo me sono due". Il primo è "cominciare a parlare di informazione italiana all'estero, così da comprendere tutti i mezzi di informazione, non più solo la stampa". Il secondo è invece "non sprecare tempo ad abbozzare progetti di legge per il riordino del settore perché in questa Legislatura non c'è più tempo. Ora si presenta un'occasione unica: inserire i nostri interessi nel quadro dell'iniziativa governativa, cioè il decreto legge 63/2012". Meglio, per Randazzo, "intervenire con emendamenti" visto che "nell'articolato ci sono spazi e spunti di apertura alle nostre istanze".

Il senatore ha quindi proposto di istituire una sorta di "Comitato ristretto" della Fusie che "elabori questi emendamenti, in due, massimo quattro settimane".

Senatore del Pdl, Raffaele Fantetti ha sostenuto che "sulla stampa italiana all'estero gli eletti all'estero sono sempre stati compatti", a prescindere dalle idee personali. Lui, ad esempio, non crede nel diritto soggettivo, "ma faccio volentieri un passo indietro. Firmerò sempre le proposte a favore della stampa". Come Randazzo, anche per Fantetti è meglio puntare ad emendare il decreto legge piuttosto che pensare ad un ddl che "non andrà mai in porto".

"Faremo sempre le battaglie per voi - ha assicurato - visto che siamo gli unici ad essere eletti con le preferenze. Cosa che ho ricordato anche al congresso dei senatori del Pdl un mese fa". Sede in cui, ha aggiunto, "ho anche ricordato che i voti all'estero hanno fruttato rimborsi al partito di cui il coordinamento estero non ha mai

visto una lira". Quanto alla circoscrizione estero "la posizione del Pdl non è per l'abolizione, ma c'è chi la pensa diversamente e questi siedono in Commissione Affari Costituzionali".

Tornando alla stampa, il senatore ha lamentato: "da voi non è arrivato tutto il sostegno possibile alla causa, cioè al valore dell'esistenza degli italiani all'estero. Il fango, si sa, ha più circolazione delle cose belle e tutto quello che è arrivato addosso con i Razzi e i Di Girolamo, ma anche i Pallaro ha pesato moltissimo". Affermazione, quest'ultima contestata da Micheloni, ma anche da Mariza Bafile (Venezuela) e Marco Basti (Argentina).

"Il dovere di rappresentare l'importanza del fenomeno migratorio non è stato rispettato da tutti", ha ribadito Fantetti. "Oggi l'emigrazione ha ripreso a correre e noi dobbiamo far capire a tutti l'importanza della circoscrizione estero. E questa responsabilità è di tutti".



FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar



Consolato d'Italia
MAR DEL PLATA - ARGENTINA



UNIVERSIDAD NACIONAL
DE MAR DEL PLATA

EL BOOM ECONÓMICO ITALIANO A TRAVÉS DEL CINE

PROYECCIÓN DE LA PELÍCULA

IL SORPASSO



Dirección: Dino RISI

Intérpretes: Vittorio GASSMAN, Jean-Louis TRINTIGNANT, Catherine SPAAK

Versión original con subtítulos en castellano

Presenta: **Diego MENEGAZZI**

A 50 años de su producción, esta película es considerada una de las obras maestras de la comedia a la italiana. Se trata de un excelente retrato, divertido y amargo a la vez, de la sociedad italiana en la época del boom (1958/1963), cuando Italia se convierte en uno de los países más desarrollados.

MIÉRCOLES 30 DE MAYO
19 HORAS

SALA MELANY
San Luis 1750

Evento organizado en el marco del convenio específico de colaboración entre la UNIVERSIDAD NACIONAL DE MAR DEL PLATA y el CONSULADO DE ITALIA para la creación de un "Espacio de Integración Italo Argentino".

Colaboran:
SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI
ISTITUTO ISTORICO ITALIANO



**Consolato d' Italia
in Mar del Plata**
ARGENTINA

El Consulado de Italia en Mar del Plata comunica a los interesados que el día

DOMINGO 3 DE JUNIO, A LAS 17 HORAS

en el Teatro Municipal Colón de Mar del Plata, Hipolito Yrigoyen 1665

en ocasión de la

CELEBRACIÓN DEL 66° ANIVERSARIO DE LA REPÚBLICA DE ITALIA

y el **DIA DEL INMIGRANTE ITALIANO**

tendrá lugar un

CONCIERTO DE LA ORQUESTA SINFÓNICA DE MAR DEL PLATA

Director: Mtro. Emir SAUL

Programa:

Con motivo del 200 aniversario del nacimiento de J. Brahms, "Concierto para piano n.1" y la "Sinfonía n.1" del mencionado compositor.

Temas de la tradición musical italiana.

Tenor invitado: Rafael CINI

Entrada libre. Se agradecerá colaborar con alimento no perecedero.

RED EST 2012: LE ISTRUZIONI DA PARTE DELL'INPS

Roma - Nel rispetto della legge n.412 del dicembre 1991, che impone all'Inps di procedere ogni anno alla verifica delle situazioni reddituali che incidono sulle prestazioni pensionistiche, è stata avviata l'operazione di accertamento dei redditi dei pensionati residenti all'estero relativi all'anno 2011 con l'invio del modello RED/EST 2012.

Con il messaggio dell'Inps n.8948 del 24 maggio 2012 vengono dettate le istruzioni necessarie per la compilazione dei modelli reddituali, la richiesta riguarda i redditi relativi all'anno 2011.

Il modello, come avvenuto per la precedente operazione reddituale, contiene le istruzioni essenziali alle quali il pensionato deve riferirsi per la compilazione e la produzione della certificazione.

Il modello RED/EST 2012 è parzialmente precompilato con i dati rilevati dagli archivi dell'Istituto e prevede quattro sezioni: la prima per le avvertenze sulla compilazione del modulo; la seconda per i dati del titolare della pensione, del coniuge e dei familiari; la terza per la dichiarazione di responsabilità e l'informativa sul trattamento dei dati personali; la quarta per la delega al Patronato. È prevista la possibilità, già presente nelle precedenti emissioni, di rinunciare a dichiarare i redditi.



In caso il pensionato abbia trasferito la propria residenza in Italia, dovrà comunicare la data del suo rientro, restituire la modulistica alla sede di residenza e fornire le informazioni reddituali secondo le modalità previste per i pensionati residenti in Italia.

L'interessato deve indicare l'importo di ogni trattamento pensionistico percepito nell'anno 2011, al netto di eventuali arretrati corrisposti nell'anno ma di competenza degli anni precedenti, dei trattamenti di famiglia e degli eventuali contributi previdenziali. Gli importi delle pensioni devono essere espressi nella valuta del Paese che eroga il trattamento.

Il modello prevede la possibilità di dichiarare il conseguimento di altri redditi oltre a quelli pensionistici. Nel caso in cui il pensionato abbia conseguito altri redditi, dovrà indicare: 1) i redditi prodotti per l'anno 2011 in Paesi diversi dall'Italia, al lordo di eventuali ritenute fiscali espressi nella moneta dello Stato nel quale il pensionato risiede; 2) i redditi prodotti per l'anno 2011 in Italia, al lordo di eventuali ritenute fiscali ed espressi in euro.

Con le medesime modalità precisate per il titolare devono essere compilate le sezioni del mod. RED/EST 2012 relative ai redditi del coniuge e dei familiari del titolare.

Per la compilazione dei mod. RED/EST 2012, i pensionati potranno avvalersi dell'assistenza degli Enti di Patronato riconosciuti dalla legge.

I modelli, compilati con le informazioni necessarie e accompagnati dalla relativa documentazione, devono essere presentati, entro il 30 giugno 2012, agli Enti di Patronato o ai Consolati d'Italia, che provvederanno ad inoltrarli telematicamente all'Istituto. Gli Enti di Patronato ed i Consolati, al momento della consegna da parte dei pensionati dei modelli reddituali allegati alla lettera di richiesta, dovranno: accertare l'identità personale del dichiarante; ricevere i modelli RED opportunamente compilati e firmati; verificare la conformità della documentazione presentata; provvedere poi all'acquisizione dei dati attraverso il collegamento via internet con il sito web dell'Inps, secondo le indicazioni fornite nell'apposito manuale tecnico richiamabile attraverso la procedura di acquisizione.

In alternativa, i pensionati possono spedire entro la stessa data i modelli compilati e sottoscritti, con allegata la documentazione richiesta e una fotocopia di un documento di riconoscimento valido, alla sede Inps che ha in carico la pensione. (d.lor)\aise

SICUREZZA: INTESA REGIONE- CONFCOMMERCIO ROMA PER FONDO DI SOLIDARIETA'

Sistema di videosorveglianza di fronte agli esercizi commerciali più a rischio

Roma - Dalla Regione Lazio in arrivo un fondo di solidarietà per offrire assistenza legale e psicologica ai commercianti vittime della criminalità e ai loro familiari. È quanto prevede il protocollo di intesa per la promozione della legalità, la prevenzione della criminalità e la sicurezza partecipata siglato questa mattina nella sede della Giunta regionale, dall'assessore regionale agli Enti Locali e Sicurezza, Giuseppe Cangemi, dal presidente dell'Osservatorio Tecnico Scientifico per la Sicurezza e la Legalità, Rosario Vitarelli e dal presidente di Confcommercio Roma, Giuseppe Roscioli. All'incontro hanno partecipato anche i rappresentanti delle categorie più a rischio del mondo del commercio, tra cui tabaccai, benzinai e orafi. "Questa intesa – ha dichiarato la presidente Renata Polverini – è un'ulteriore dimostrazione dell'attenzione che questa amministrazione continua a riservare al tema della sicurezza, con particolare riguardo alle categorie imprenditoriali più esposte". L'assessore Cangemi ha spiegato durante l'incontro che "l'accordo avrà durata di un anno e parte in via sperimentale dalla capitale per poi essere esteso a tutte le province del Lazio. Il messaggio forte che vogliamo mandare oggi – ha aggiunto – è quello dell'importanza della sicurezza partecipata". Per il presidente di Confcommercio Roma, Giuseppe Roscioli



“con questo protocollo abbiamo voluto completare, grazie alla disponibilità della Regione Lazio, il progetto a tutela della sicurezza dei nostri operatori, articolato da una parte sulla prevenzione dell'atto criminale e dall'altra sul sostegno psicologico ed economico per affrontare eventuali iter processuali”. Oltre al fondo regionale di solidarietà, richiesto da Confcommercio Roma, il protocollo prevede l'installazione di un sistema di videosorveglianza di fronte agli esercizi commerciali più a rischio della capitale. “La videosorveglianza – ha sottolineato inoltre Cangemi – è il sistema più valido come deterrente alla criminalità. Per questo verranno individuate le zone maggiormente a rischio in cui poi saranno installati sistemi di videosorveglianza. Una mappa del rischio già esiste ed è stata elaborata

dall'Osservatorio Tecnico Scientifico per la Sicurezza e la Legalità”. L'Osservatorio, ha aggiunto infine Rosario Vitarelli “mette a disposizione il proprio patrimonio formato dalle differenti esperienze professionali dei suoi componenti che è garantito, tra l'altro, dai rappresentanti di tutte le Forze di Polizia e dalla Prefettura che sono presenti nello stesso organismo”. Il tavolo, riunitosi oggi per la prima volta, è stato reso permanente. Il prossimo incontro si terrà nel mese di giugno.

Carla G. Rodriguez Rondinara

Abogada



Vignolo 282 (7600) Mar del Plata

Tel. (0223) 482-1941 Cel. (0223) 154-228868

SVILUPPO URBANO: POLVERINI, AL VIA 16 PROGETTI PLUS NEL LAZIO

Interventi per 147 milioni di euro di finanziamenti

Roma - Un parco progetti di quasi 147 milioni di euro per finanziare 16 piani di riqualificazione urbana in altrettanti Comuni del Lazio, con popolazione superiore ai 25 mila abitanti. Sono questi i risultati dei bandi Plus, il programma di interventi di sviluppo urbano locale approvato dalla Regione Lazio e presentato oggi dalla presidente Renata Polverini presso la sede della Giunta regionale, alla presenza di sindaci e amministratori locali dei Comuni ammessi a finanziamento e rappresentanti delle parti sociali. Insieme all'assessore regionale al Bilancio, Stefano Cetica, e al direttore regionale Programmazione economica, Ricerca e Innovazione, Cinzia Felci, la governatrice del Lazio ha illustrato i 16 progetti, ammessi alla seconda fase, che sono stati tutti finanziati con il nuovo Asse V - 'Sviluppo urbano e locale' del Por Fesr Lazio 2007-2013. In particolare i

programmi finanziati riguardano interventi di riqualificazione urbana presentati da 8 Comuni della provincia di Roma (Albano, Fonte Nuova, Guidonia, Marino, Monterotondo, Pomezia, Roma Capitale, Velletri), 5 della provincia di Latina (Aprilia, Cisterna, Fondi, Formia, Latina) ai quali si aggiungono i comuni di Frosinone, Rieti e Viterbo. La Regione Lazio infatti, considerata l'elevata qualità della progettazione contenuta nelle candidature Plus, ha deciso di valorizzare tutti i 16 progetti che sono stati selezionati per la fase finale. Gli interventi di riqualificazione urbana rientrano in quattro differenti ambiti: recupero di spazi ed edifici pubblici; inclusione sociale e sviluppo di servizi sociali, turistici e culturali; miglioramento dello stato dell'ambiente, della mobilità e dei trasporti urbani; promozione dell'imprenditorialità e rivitalizzazione del tessuto economico. A fronte di 147 milioni di euro di progetti risultati ammissibili al POR FESR, sono stati



immediatamente stanziati oltre 125 milioni di euro per i progetti vincitori, prevedendo la possibilità di finanziare 25 milioni di euro di interventi cosiddetti di riserva, ossia finanziabili per rimpiazzare gli interventi che presentano delle criticità e reimpiegare le economie derivanti dalle gare d'appalto. E' stato inoltre costituito un fondo di garanzia dotato di 2,5 milioni di euro per erogare 10-15 milioni di finanziamenti agevolati alle PMI interessate dai Plus finanziati. Ogni Piano deve concludersi integralmente entro il 30 settembre 2015.

SALUTE, ACCORDO REGIONE - FEDERALBERGHI LAZIO PER AMBULATORI MED

Roma - Diffondere presso tutte le strutture alberghiere del Lazio le informazioni e i riferimenti del progetto regionale sperimentale "Percorso Veloce Codici Bianchi e Verdi Ambulatori Med" in modo da offrire a turisti, italiani e stranieri, un servizio in più, efficace ed efficiente, di assistenza sanitaria. Questo l'obiettivo dell'accordo raggiunto tra l'assessorato alla Salute della Regione Lazio e Federalberghi Lazio che prevede l'attivazione di una capillare campagna di informazione e sensibilizzazione indirizzata a tutti i cosiddetti "residenti temporanei" del Lazio. Un'iniziativa che evidenzia in maniera ancora più forte e netta l'anima stessa del progetto e i suoi punti di forza, in primis il numero unico regionale. Con questo servizio aggiuntivo, infatti, la centrale operativa del Forlanini confermerà il proprio ruolo cruciale nell'ambito dell'assistenza ai codici minori,

rispondendo on call agli utenti ed aiutandoli ad intraprendere il "percorso" più idoneo, più appropriato e più veloce da seguire per ricevere assistenza, indicando in base alle necessità l'Unità di Cure Primarie geograficamente più vicina o l'ambulatorio MED attivo nel Pronto Soccorso più vicino. "Sinergie come questa - dichiara la presidente Renata Polverini - rappresentano un valore aggiunto non solo per il sistema sanitario regionale ma anche per quello turistico, uno dei volani dell'economia regionale. Il Progetto Ambulatori MED sta ottenendo un grande successo, e molte regioni stanno seguendo il nostro esempio. Una realtà importante come Federalberghi ha voluto cogliere le potenzialità di questo progetto e ha messo a disposizione la propria rete di strutture per offrire un servizio aggiuntivo ai tanti turisti che tutto l'anno vengono nel Lazio e che ora, in caso di necessità, avranno una risposta rapida e appropriata".